

Duello verbale fra il vecchio e il nuovo re

L'entrata in scena di David è ad effetto. Forte della propria innocenza, egli si presenta impavido e inaspettato al cospetto di Saul (mentre sono presenti tutti i personaggi della tragedia, tranne il sacerdote Achimelec, che compare solo nell'atto IV). Saul è stupito di tanto coraggio; anche Abner, suo malgrado, ne è ammirato; Micol è presa da forte emozione; Gionata è preoccupato per l'incolumità dell'amico.

Il dialogo si svolge prevalentemente tra David e Saul, ed è altamente drammatico, una sorta di duello verbale. A fronteggiarsi sono di fatto due re: il vecchio, ormai alla fine, abbandonato da Dio, e il nuovo, già prescelto da Dio.

Schema metrico: endecasillabi sciolti.

Scena terza

David, Saul, Abner, Gionata, Micol

| | | |
|----|---------|---|
| | DAVID | La innocenza tranne. ¹ |
| | SAUL | Che veggio? |
| | MICOL | Oh ciel! |
| | GIONATA | Che festi? ² |
| | ABNER | Audace... |
| | GIONATA | Ah! Padre... |
| | MICOL | Padre, ei m'è sposo; e tu mel desti. |
| | SAUL | Oh vista! |
| 5 | DAVID | Saùl, mio re; tu questo capo chiedi; ³ già da gran tempo il cerchi; ecco, io tel reco; troncalo, è tuo. |
| | SAUL | Che ascolto?... Oh David,... David! Un Iddio parla in te: qui mi t'adduce ⁴ oggi un Iddio... |
| 10 | DAVID | Sì, re; quei, ch'è sol Dio; quei, che già in Ela ⁵ me timido ancora inesperto garzon spingeva a fronte di ⁶ quel superbo gigantesco orgoglio del fier Goliatte ⁷ tutto aspro di ferro: ⁸ quel Dio, che poi su l'armi tue tremende a vittoria vittoria accumulava: |
| 15 | | e che, in sue mire imperscrutabil sempre, dell'oscuro mio braccio a lucid'opre valer si volle ⁹ : or sì, quel Dio mi adduce a te, con la vittoria. Or, qual più vuoi, guerriero, o duce, se son io da tanto, |
| 20 | | abbimi. ¹⁰ A terra pria cada il nemico: sfumino al soffio aquilonar le nubi, ¹¹ che al soglio ¹² tuo si ammassano dintorno: |

1. La innocenza tranne: eccetto l'innocenza. David completa una frase pronunciata da Abner alla fine della scena precedente: *e te convinci che nulla è in David...*

2. festi: hai fatto.

3. questo... chiedi: vuoi la mia testa.

4. mi t'adduce: da me ti conduce.

5. in Ela: nella valle di Ela ebbe luogo la battaglia che decise le sorti della guerra fra Filistei e Israeliti a vantaggio di questi ultimi.

6. a fronte di: contro.

7. Goliatte: il gigante Golia, ucciso da David.

8. aspro di ferro: forte per la sua corazza di ferro.

9. dell'oscuro... si volle: volle servirsi, per le sue nobili imprese, della forza di uno sconosciuto (*dell'oscuro mio braccio*).

10. qual più vuoi... abbimi: considerami (*abbimi*) come preferisci, guerriero o condottiero, se sono degno di tanto.

11. sfumino... le nubi: si dissolvano le nubi (metaforicamente i pericoli) al soffio dell'Aquilone. L'Aquilone o tramontana è un vento che soffia da nord e che spazza via il cattivo tempo.

12. soglio: trono.

men pagherai poscia, o Saùl, con morte.
 Né un passo allora, né un pensier costarti
 25 il mio morir dovrà. Tu, re, dirai:
 David sia spento: e ucciderammi tosto
 Abner. – Non brando io cingerò né scudo;
 nella reggia del mio pieno¹³ signore
 a me disdice ogni arme, ove non sia¹⁴
 30 pazienza, umiltade, amor, preghiere,
 ed innocenza. Io deggio, se il vuol Dio,
 perir qual figlio tuo, non qual nemico.
 Anco il figliuol di quel primiero padre¹⁵
 del popol nostro, in sul gran monte il sangue
 35 era presto a donar; né un motto¹⁶, o un cenno
 fea¹⁷, che non fosse obbedienza: in alto
 già l'una man pendea per trucidarlo,
 mentre ei del padre l'altra man baciava. –
 Diemmi l'esser¹⁸ Saùl; Saùl mel toglie:
 40 per lui s'udia¹⁹ il mio nome, ei lo disperde:
 ei mi fea grande, ei mi fa nulla.

SAUL Oh! Quale
 dagli occhi antichi miei caligin folta
 quel dir mi squarcia!²⁰ Oh qual nel cor mi suona!... –
 David, tu prode²¹ parli, e prode fosti;
 45 ma, di superbia cieco, osasti poscia
 me dispregiar; sovra di me innalzarti;
 furai²² mie laudi, e ti vestir mia luce.²³
 E s'anco io re non t'era, in guerrier nuovo,
 spregio conviensi di guerrier canuto?²⁴
 50 Tu, magnanimo in tutto, in ciò non l'eri.
 Di te cantavan d'Israël le figlie:
 “Davidde, il forte, che i suoi mille²⁵ abbatte;
 Saùl, suoi cento”. Ah! mi offendesti, o David,
 nel più vivo del cor. Ché²⁶ non dicevi:
 55 “Saùl, ne' suoi verdi anni, altro che i mille,
 le migliaja abbatteva: egli è il guerriero;
 ei mi creò?”

DAVID Ben io 'l dicea; ma questi,²⁷
 che del tuo orecchio già tenea le chiavi,
 dicea più forte: “Egli²⁸ è possente troppo
 60 David: di tutti in bocca, in cor di molti;
 se non l'uccidi tu, Saùl, chi 'l frena?” –
 Con minor arte, e verità più assai,
 Abner, al re che non dicevi?²⁹ “Ah David

13. **pieno**: assoluto.

14. **a me... non sia**: mi è disdicevole qualsiasi arma, che non sia.

15. **il figliuol... padre**: allude a Isacco, figlio del primo patriarca Abramo.

16. **motto**: parola.

17. **fea**: faceva.

18. **Diemmi l'esser**: mi diede la vita.

19. **per lui s'udia**: grazie a lui era noto.

20. **Quale... squarcia!**: come quelle parole spazzano via la densa nebbia dai miei occhi.

21. **prode**: da valoroso.

22. **furar**: rubare; dal latino *furari*.

23. **ti vestir... luce**: rivestirti, approfittarti della mia gloria.

24. **E s'anco... canuto?**: e se anche io non fossi il tuo re, ti sembra decoroso (*conviensi*) che un giovane soldato ne dispreggi uno anziano?

25. **mille**: sottinteso nemici.

26. **Ché**: perché.

27. **questi**: Abner.

28. **Egli**: pronomi che anticipa il soggetto *David*; è costrutto frequente nel toscano.

29. **Con minor... dicevi?**: perché (*che*), o Abner, non dicevi al re con minor finzione (*arte*) e molta più verità?

65 troppo è miglior di me; quindi io lo abborro;
 quindi lo invidio, e temo; e spento io 'l voglio".
 ABNER Fellone³⁰; e il dî, che di soppiatto andavi
 co' tuoi profeti a susurrar consigli;³¹
 quando al tuo re segreti lacci³² infami
 tendevi; e quando a' Filistei nel grembo
 70 ti ricovravi³³; e fra nemici impuri
 profani dî traendo, ascose a un tempo
 pratiche ognor fra noi serbavi:³⁴ or questo,
 il dissi io forse? o il festi tu? Da prima,
 chi più di me del signor nostro in core
 75 ti pose? A farti genero, chi 'l mosse?³⁵
 Abner fu solo...

MICOL Io fui: Davide in sposo,
 io dal padre l'ottenni; io il volli; io, presa
 di sue virtùdi³⁶. Egli il sospir mio primo,
 il mio pensier nascoso; ei la mia speme
 80 era; ei sol, la mia vita. In basso stato
 anco travolto,³⁷ in povertà ridotto,
 sempre al mio cor giovato avria³⁸ più David,
 ch'ogni alto re, cui³⁹ l'oriente adori.

SAUL Ma tu, David, negar, combatter puoi
 85 d'Abner le accuse? Or, di': non ricovrasti
 tra' Filistei? nel popol mio d'iniqua
 ribellione i semi non spandesti?
 La vita stessa del tuo re, del tuo
 secondo padre, insidiata forse
 non l'hai più volte?

DAVID Ecco; or per me risponda
 90 questo, già lembo⁴⁰ del regal tuo manto.
 Conoscil tu? Prendi; il raffronta.⁴¹

SAUL Dammi.

DAVID Che veggio? è mio; nol niego... Onde l'hai tolto?⁴²...
 95 Di dosso a te dal manto tuo, con questo
 mio brando, io stesso, io lo spiccai⁴³. – Sovvienti⁴⁴
 d'Engadda? Là, dove tu me proscritto⁴⁵
 barbaramente perseguivi a morte;
 là, trafugato⁴⁶ senza alcun compagno
 nella caverna, che dal fonte ha nome,
 100 io m'era: ivi, tu solo, ogni tuo prode
 lasciato in guardia alla scoscesa porta,
 su molli coltri⁴⁷ in placida quiete
 chiudevai al sonno gli occhi... Oh ciel! tu, pieno

30. *Fellone*: traditore.

31. *co' tuoi... consigli*: con i tuoi sacerdoti ad ordire piani segreti.

32. *lacci*: insidie.

33. *ti ricovravi*: ti rifugiavi.

34. *fra nemici... serbavi*: conducendo una vita profana tra nemici infedeli, allo stesso tempo mantenevi contatti segreti (*pratiche ognor... serbavi*) fra di noi (attraverso complici).

35. *mosse*: spinte.

36. *presa... virtùdi*: conquistata dalle sue qualità.

37. *In basso... travolto*: anche se fosse stato trascinato in una condizione umile.

38. *giovato avria*: sarebbe stato più caro.

39. *cui*: che.

40. *già lembo*: che fu un lembo. Cfr. atto I, scena seconda, vv. 137-139 e nota 57 del testo *on line Gli artefatti della tragedia*.

41. *il raffronta*: confrontalo (col tessuto della tua veste).

42. *Onde... tolto?*: da dove l'hai preso?

43. *spiccai*: tagliai.

44. *Sovvienti*: ti ricordi.

45. *proscritto*: esiliato.

46. *trafugato*: rifugiato.

47. *ogni tuo prode... coltri*: lasciato ogni tuo soldato di guardia al ripido ingresso (della grotta), su morbide coperte.

105 l'alma⁴⁸ di sangue e di rancor, dormivi?
 Vedi, se Iddio possente a scherno prende
 disegni umani! ucciderti, a mia posta,⁴⁹
 e me salvar potea, per altra uscita:⁵⁰
 io il potea; quel tuo lembo assai tel prova.
 Tu re, tu grande, tu superbo, in mezzo
 110 a stuol d'armati; eccoti in man del vile
 giovin proscritto... Abner, il prode, ov'era,
 dov'era allor? Così tua vita ei guarda?⁵¹
 serve al suo re così? Vedi, in cui posto
 hai tua fidanza,⁵² e in⁵³ chi rivolto hai l'ira. –
 115 Or, sei tu pago? Or l'evidente segno
 non hai, Saùl, del cor, della innocenza,
 e della fede mia? non l'evidente
 segno del poco amor, della maligna
 invidia⁵⁴ rabbia, e della guardia infida
 di questo Abner?...

120 SAUL Mio figlio, hai vinto; ...hai vinto.
 Abner, tu mira; ed ammutisci.

MICOL Oh gioja!

DAVID Oh padre!

GIONATA Oh dì felice!

MICOL Oh sposo!...

SAUL Il giorno,
 sì, di letizia, e di vittoria, è questo.
 Te duce io voglio oggi alla pugna: il soffra
 125 Abner; ch'io 'l vo'.⁵⁵ Gara fra voi non altra,
 che in più nemici estermiare, insorga.⁵⁶
 Gionata, al fianco al tuo fratel d'amore⁵⁷
 combatterai: mallevalor⁵⁸ mi è David
 della tua vita; e della sua tu il sei.

130 GIONATA Duce David, mallevalore è Iddio.
 MICOL Dio mi ti rende; ei salveratti...⁵⁹
 SAUL Or, basta.
 Nel padiglion⁶⁰, pria della pugna, o figlio,
 vieni un tal poco⁶¹ a ristorarti. Il lungo
 duol dell'assenza la tua sposa amata
 135 ratterperatti⁶²: intanto di sua mano
 ella ti mesca, e ti ministri a mensa.⁶³
 Deh! figlia, (il puoi tu sola) ammenda⁶⁴ in parte
 del genitor gli involontarj errori.

da *Tragedie*, XIV, *Saul*, a cura di C. Jannaco e A. Fabrizi, Casa d'Alfieri, Asti, 1982

48. *pieno l'alma*: con l'anima piena; accusativo di relazione o alla greca.

49. *a mia posta*: a mio piacere.

50. *per altra uscita*: passando per un'altra uscita.

51. *guarda*: difende.

52. *in cui... fidanza*: in chi hai riposto la tua fiducia.

53. *in*: contro.

54. *invidia*: invidiosa.

55. *il soffra... vo'*: Abner lo accetti, perché così io voglio.

56. *Gara... insorga*: non si scateni fra di voi altra gara se

non quella di sterminare più nemici.

57. *d'amore*: per legame affettivo.

58. *mallevalor*: garante.

59. *Dio... salveratti*: Dio ti rende a me, lui ti salverà.

60. *padiglion*: tenda del re.

61. *un tal poco*: almeno un po'.

62. *ratterperatti*: ti renderà meno duro.

63. *ella... mensa*: ti versi lei stessa da bere e ti serva il cibo.

64. *ammenda*: ripara, rimedia.

Linee di analisi testuale

La gelosia di Saul

L'entrata di David è un vero colpo di scena (assai raro nelle tragedie alfierriane), che subito movimentata la situazione, come mostrano il verso 2, diviso in ben cinque battute di dialogo, e i versi successivi, molto spezzati e pausati. L'incontro fra David e Saul è il primo momento culminante della tragedia. David, proclama la propria innocenza (v. 1), offre il capo alla spada del re, in segno di sottomissione e lealtà (vv. 5-6), e si produce in un lungo monologo (vv. 8-41) in cui ribadisce la propria fedeltà a Dio e a Saul. Le sue parole sono talmente solenni da urtare Saul e suscitare la gelosia e l'invidia (David gli ha usurpato gloria e prestigio, *sovra di me innalzarti; / furar mie laudi, e ti vestir mia luce*, vv. 46-47).

La perfidia di Abner, la difesa di David, il perdono di Saul

La gelosia di Saul è alimentata dalla perfidia di Abner, che accusa David di tradimento (*Fellone*, v. 66) e rivendica il merito di averne favorito il matrimonio con Micol. Quest'ultima affermazione è smentita dalla stessa Micol, mentre dall'accusa di tradimento David si difende esibendo il lembo del mantello di Saul tagliato in una caverna del deserto di Engaddi, dove il re si era fermato per riposare (David, nascosto nella caverna, avrebbe potuto uccidere il re; invece ha preso un lembo del suo mantello proprio per poter in seguito dimostrare di essersi astenuto dall'omicidio). Questo determina un secondo colpo di scena: Saul, convinto, rimette David a capo dell'esercito (*Te duce io voglio oggi alla pugna*, v. 124), a fianco di Gionata. La sorpresa degli astanti all'ingresso di David si tramuta ora in gioia (si vedano le esclamazioni dei quattro personaggi nel solo v. 122).

Le scelte formali e stilistiche

La scena presenta un andamento circolare. Inizia con l'intervento di tutti i personaggi nel volgere di due soli versi (vv. 1-2) e termina (vv. 121-122) con un passaggio analogo, seguito da un'appendice che suggella la pace e l'armonia nella famiglia del re. Il discorso è spezzato da pause, segni di punteggiatura ed *enjambements*; sono presenti in più punti delle contrapposizioni (vv. 39-41: *Diemmi l'esser Saùl; Saùl mel toglie: / per lui s'udia il mio nome, ei lo disperde: / ei mi fea grande, ei mi fa nulla*; v. 16: *dell'oscuro mio braccio a lucid'opre*) e qualche arcaismo (*furar mie laudi*, v. 47). L'aggettivazione è molto curata ed efficace; talvolta gli aggettivi sono a coppia (*superbo gigantesco*, v. 11).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione questa scena e riassumila in non più di 20 righe.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Rispondi in maniera puntuale alle seguenti domande (max 6 righe per ogni risposta):
 - a. Qual è il tema centrale di questa scena?
 - b. Come vengono caratterizzati psicologicamente i personaggi?
 - c. Perché le parole di Saul sono solenni e quale effetto sortiscono?
 - d. Di che cosa è accusato David? Da chi? Perché?